

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

HOE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

PADOVA 4 Febbraio

Discussione odierna

A proposito dei bilanci di assestamento è sorta palese e vivace la discussione sulle condizioni finanziarie che già avevano fatto capolino in due votazioni segrete, ove, come per festeggiare il terreno, erasi raccolto quasi un centinaio di palle nere contro Magliani.

Quale differenza dai bei giorni quando a Magliani si apparecchiavano perfino medaglie d'oro, siccome altamente benemerito del paese! Egli è precipitato proprio in basso!

Ma tutti i torti non sono suoi; egli ha il massimo torto tuttavia di non essersi opposto negli ultimi anni alle tergiversazioni di Depretis, che mirava ad andare avanti giorno per giorno e faceva assistere il paese a continue mistificazioni. Quel giorno che si oppose all'abolizione dei decimi fondiari e poscia si adattò che Depretis ne promettesse l'abolizione per lui, egli fu ucciso; era meglio per lui l'uscire in quel giorno dal gabinetto, e così avrebbe forse salvata la propria fama. Ma la sirena Depretis lo avvinghiò ed oggi tutti l'assaltano da tutte le parti nè egli sa come difendersi, inquantochè è un fatto che le condizioni finanziarie ed economiche sono tutt'altro che lusinghiere ed il paese deve sobbarcarsi a nuovi sacrifici. Ma quali sono questi sacrifici cui il paese possa sottostare con minor dolore?

Nessuno sa raccapezzarsi; dominano le più opposte correnti, appunto perchè tanto vari e opposti sono i bisogni.

D'altronde le fisime delle economie a nulla servono; già tante volte dicemmo che è impossibile attuarle; tutti i bilanci hanno anzi bisogni di venire rinforzati. Le economie non sono che parole vuote di senso, specie quando ogni giorno si chiedono nuove spese ingenti.

Non crediamo adunque che dall'attuale discussione si possa addivenire a risultati seri; le cose rimarranno come prima, tanto più che una crisi adesso è da tutti ritenuta impossibile, e l'unica conclusione di un voto che coinvolgesse Crispi sarebbe lo scioglimento della Camera, il che assai impensierisce i deputati di cui tanti sanno anche troppo in quale modo furono portati a quel posto che difficilmente confermerebbero in altra elezione. Eppure a ciò dovrassi giungere, qualora la camera procedesse soltanto ancora per inerzia; mentre fa d'uopo in un senso o nell'altro nelle varie questioni si pronunciasse risoluta, se vuole addivere allo scioglimento delle tante pendenze gravitanti sopra il paese.

D'altronde va bene che questa

Camera sorta dalle colpe del trasformismo sia essa quella che ne liquidi in parte la eredità; anche perchè alla camera nuova si lasci libero un po' di più il terreno per un lavoro proficuo. Essa deve fare questa penitenza e il suo peccato d'origine verrà in parte menomato.

La discussione finanziaria si risolverà adunque in ben poco; le condizioni rimarranno le identiche; si finirà con qualche ordine del giorno che non dica niente; tutto al più vi sarà un accrescimento nelle palle nere. Magliani certo ne rimarrà più scosso ma fors'anco dalle contraddizioni degli oppositori potrà cavarne qualche profitto, però soltanto del momento; osserviamo poi che anche il paese dà poco peso alle discussioni in corso e così dimostra essere convinto che non ne caverà niente di profitto mentre gli errori vecchi del trasformismo non possono portare senonchè a nuovi sacrifici, mentre è tanto esausto sotto ogni aspetto!

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 3

Presiede l'on. Biancheri.

La seduta s'apre alle ore 2 e 30.

Il Presidente comunica una lettera di Bosdari che rinnova le sue dimissioni da deputato.

Si accettano e si proclama vacante un seggio del collegio di Ancona.

Ulderico Levi presenta la relazione per l'approvazione dei contratti di vendita e permuta dei beni demaniali.

Bastieris presenta la relazione sulla domanda a procedere contro Mascilli.

Saracco presenta il progetto concernente la approvazione della convenzione stipulata con la Società Peninsulare per il servizio regolare di navigazione fra Venezia e Alessandria d'Egitto toccando Ancona e Brindisi.

Su proposta di Galli dichiarasi urgente.

Riprendesi la discussione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1887 88.

Plebano dice che da molto tempo prevede il disavanzo, ma allora molti colleghi e il ministro delle finanze credettero che fosse una fantasia.

Ora il disavanzo è una penosa realtà. Dubita che abbia da crescere.

In ogni modo la situazione del tesoro oberata di debiti, la circolazione eccessiva, il credito nostro non in buone condizioni, fanno ritenere spaventevole anche il disavanzo presente.

Come si provvederà?

Qualunque mezzo si escogiti riuscirà vano, se il ministro delle finanze non saprà resistere alle sollecitazioni di nuove spese, e Magliani, che ci ha portato al disavanzo, non è uomo di resistenza.

Ritiene insufficiente l'aumento del dazio sui cereali proposto da Branca, che non riuscirà neppure utile all'agricoltura.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a presentare i provvedimenti necessari per assicurare il pareggio delle entrate con le spese a norma dell'articolo 30 delle contabilità di Stato. »

Ferraris Maggiorino afferma che Magliani venne meno al suo programma esposto nel 1881 del quale era parte principale la trasformazione dei tributi nel senso di alleggerire le classi meno agiate con elevare i dazi sugli zuccheri sul petrolio e sui cereali.

Rizzardi vuole il consolidamento del bilancio ma non vuole l'aumento del dazio sui cereali che peserà grave-

mente sui consumatori e specialmente per le classi meno abbienti.

Pantano dice che il governo e il parlamento anziché inaugurare una finanza democratica, ne hanno inaugurata una reazionaria. La proposta di Branca tendente ad aumentare il dazio sui cereali equivale di rinunciare assolutamente all'indirizzo democratico della finanza.

Conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che l'attuale indirizzo finanziario è contrario alla equità sociale e all'economia nazionale, afferma il bisogno di una riforma tributaria che s'ispiri al criterio dell'imposta progressiva, alla intangibilità del necessario alla vita e passa all'ordine del giorno. »

Colombo crede che la colpa dell'attuale situazione finanziaria non debba attribuirsi tutta al ministro delle finanze; egli è solamente colpevole di soverchio ottimismo, ma si può dire che l'intero paese abbia voluto essere illuso e sia caduto nello stesso peccato. L'aumento generale delle spese in tutti i bilanci è stata la conseguenza dell'andazzo generale.

Cavalletto opponesi alle economie; se debbono indebolire le nostre forze militari che occorrono per tutelare la nostra dignità e indipendenza spera che il paese coadiuverà il governo negli sforzi per riparare alle nostre finanze.

Levasi la seduta alle 5 30.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 3

Presiede l'on. Tabarini.

Discutisi la revisione dei redditi sui fabbricati.

Approvasi d'urgenza il rinvio alla commissione delle finanze.

Procedesi al seguito della discussione del progetto per la conservazione dei monumenti e oggetti d'arte ed antichità.

Parlano sull'art. 13 Ferraris, Calenda, Vitelleschi relatore, Massarani, Guarnieri, Mejanora, Miraglia, il ministro dell'istruzione, Alfieri.

Vari proponenti ritirano l'emendamento.

Approvasi l'art. 13, secondo la nuova forma, redatta dall'ufficio centrale. Su proposta di Cambray Digny, procedesi alla discussione del 27 sospendendo l'art. 14 e seguenti.

Parlano Canonico, Ferraris, Vitelleschi, il ministro dell'istruzione, Alfieri, Baracco e Costa.

Approvasi l'art. 27 con l'emendamento dell'ultimo comma.

Procedesi alla discussione dell'articolo 14.

Parlano Guarnieri, Alfieri, Miraglia, Cavallini, il relatore ed il ministro.

Approvasi l'articolo.

Levasi la seduta alle ore 6.

Trattato Austro-Germanico

Il Wiener Sberndpost dice che i governi d'Austria e Germania hanno creduto conveniente di pubblicare il loro trattato d'alleanza stipulato il 7 ottobre 1879, per mettere fine ai dubbi sulle intenzioni puramente difensive di tale trattato.

I due governi animati dall'intenzione di mantenere la pace e prevenire quanto per loro è possibile che essa si turbi, sono convinti che la pubblicazione del testo del trattato, toglierà ogni dubbio a questo proposito.

Il testo del trattato è il seguente: Considerando che i sovrani alleati debbono ritenere l'obbligo indispensabile d'averne tutte le cure, sotto tutti i rapporti, per la sicurezza dei loro imperi, saranno suscettibili di adempiere più facilmente ed efficacemente questi doveri; che infine l'accordo intimo fra i due imperi non può minacciare alcuno, ma bensì è suscettibile di consolidare la pace d'Europa, creata colla stipulazione del trattato di Berlino col quale i due imperatori promettendosi solennemente di non voler mai attribuire alcuna tendenza aggressiva alla loro conven-

zione puramente difensiva, hanno deciso di stringere un'alleanza di pace e difesa reciproca.

Sono nominati a questo effetto plenipotenziari, Andrassy per l'Austria e Reuss per la Germania.

Art. 1.° Se uno dei due imperi dovesse essere attaccato dalla Russia, i due contraenti sono obbligati a soccorrere colla forza militare intera dei loro imperi, e quindi a concludere la pace soltanto per comune accordo.

Art. 2.° Se uno dei due contraenti fosse attaccato da altra potenza, l'altro contraente impegnasi non solo di non assistere la potenza attaccante alleata, ma per lo meno d'osservare neutralità benevole verso l'altro contraente, ma nel caso che la potenza assalitrice fosse sostenuta dalla Russia, che sia sotto la forma di cooperazione attiva sia mediante misure militari, minacciasse la potenza attaccata allora l'obbligo del mutuo soccorso colla forza armata intera, stipulato coll'art. 1, entra altresì immediatamente in questo caso in vigore e la guerra fra i due contraenti sarà allora comune fino a conclusione della pace comune.

Art. 3.° Questo trattato conformemente al suo carattere pacifico e per escludere ogni falsa interpretazione deve essere tenuto segreto e solamente per accordo delle due parti, e man mano che si concluderà qualche accordo speciale deve essere comunicato alla terza potenza.

I due contraenti dopo sentimenti espressi dall'imperatore Alessandro nell'intensità (?) d'Alexandrow, nutrono speranza che gli armamenti della Russia non racchiuderanno effettivamente alcuna minaccia contro di loro, e perciò non hanno per ora alcuna ragione per fare una comunicazione.

Qualora questa loro speranza si rivelasse infondata, i due contraenti riconoscerebbero essere dovere di lealtà d'informare l'imperatore Alexandrow, o almeno confidenzialmente, essi dovrebbero considerare una aggressione diretta contro una di loro come diretta contro ambedue.

Firmati: Andrassy e Reuss.

Notizie d'Africa

Massaua, 3. — La temperatura a Saati e nei dintorni è al massimo sotto le tende di 30 gradi, l'esterna di 26, la minima di 14. Lo stato sanitario mantiensì buono.

Le truppe che parteciparono all'occupazione di Saati a danno all'infermerie un numero di malati minore di prima.

Il servizio dell'acqua è assicurato parte dai pozzi scavati dal genio lungo il letto del torrente Saati, parte dalla carovana dei camelli che giornalmente la porta da Monkullo oppure da Amasat.

Fu organizzato il servizio sanitario, i malati leggieri vengono giornalmente diretti a Monkullo, Otumlo e Massaua: i malati gravi sono curati presso la sezione stabilita a Saati.

Dalla riviera Ligure

(Nostra corrispondenza)

SANREMO, 1° febbraio.

La stagione teatrale di Sanremo era stata inaugurata da un'Impresa, che voleva far quattrini senza spenderne.

Ci dava questa un Barbiere di Siviglia impossibile, dei Lombardi infelici.

An onta di tutti i soffiotti e di tutti i colpi di tamburo, il pubblico protestava.

Il teatro faceva due terzi di forno quasi tutte le sere. E, dinanzi a questa pacifica, ma efficace dimostrazione, que' signori dell'Impresa pensarono bene di lasciare il posto ad altri, di loro meno interessati.

Quest'ultimi snodarono la borsa, scritturarono de' nuovi artisti e adesso si va a gonfie vele.

Sostiene la parte di Figaro il signor Teseo Maestrani — una grata conoscenza per Sanremesi, che, due anni or sono, l'udirono e festeggiarono nel Fra Diavolo.

Il Maestrani, giovane simpatico ed intelligente, è un baritono, che ha voce bella e robusta, che canta con gusto squisitamente artistico, e che è di un'intonazione perfetta.

Il pubblico non gli risparmiò gli applausi.

La signora Alice Neyma è una bella e bravissima Rosina. Ha poca voce, ma la sa modulare con tanta grazia, fa delle puntate con una precisione così netta, che s'è acquistate le generali simpatie. Inutile il dirvi che i battimano dell'uditorio non le mancano.

Il tenore Carnelli disimpegna con disinvoltura la non facile parte del Conte d'Almaviva.

Il basso Meloncelli (Don Basilio) ha dei grandi mezzi vocali ed è destinato, crediamo, ad una bella carriera.

Il buffo Argenti (Don Bartolo) è un vecchio artista, che non ha bisogno d'elogi. La signora Mussini è una Berta, che piace.

Al lieto successo dello spettacolo ha contribuito non poco la valentia del maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Ettore Martini, noto per pregiati lavori musicali.

In luogo dei Lombardi, si darà poi il Don Pasquale, ove il baritono Maestrani, a quel che ci han detto, emerge.

Vi terrò informati dell'esito.

Sanremo è au grand complet, come forestieri. Il maggior contingente della colonia è formato di tedeschi, qui attirati dalla presenza del principe di Germania. (Il quale — fra parentesi — sta meglio. L'ho incontrato l'altr'ieri vicino alla stazione. Ha una faccia rosea da prete protestante!).

Ma i negozianti di qui continuano a lagnarsi de' magri affari. I tedeschi non sono splendidi nello spendere come gl'inglesi e i francesi. Mercanteggiano, discutono i prezzi, badano al soldo. Nel veneto li si chiamerebbe de' cuccagnotti da acqua e latte!

È attesa la regina d'Inghilterra; ed altre notabilità della haute verranno con essa.

Ma anche quella, raccontano, che guardi proprio il centesimo! Forse coloro, che l'accompagneranno, saranno un po' più larghi!

Quod est in votis... di questi cemmmercianti.

È stato arrestato il socialista I. Ugo Parrini. È uno dei redattori dell'anarchico Popolo, che usciva a Firenze. È stato tradotto al suo paese per corrispondenza speciale. Lo processeranno per contravvenzione alla sorveglianza.

L'ultimo di Carnevale, uscirà qui un giornale, numero unico, dal titolo: « Tutti in maschera ». A questo proposito, leggiamo nella circolare, pubblicata da questo Circolo di studi sociali: — « Scritto con inchiostro a base d'acido prussico, « Tutti in maschera » sarà l'urlo della canaglia, che protesta contro le orgie carnevalesche. »

Noi diciamo: Qui vivrà, verra.

La flotta italiana

La forza totale della flotta italiana al 1° gennaio 1888 era costituita da: 18 navi da guerra di prima classe, delle quali 5 armate, 3 in riserva, 3 in disponibilità, 1 in allestimento, 3 in disarmo, 3 in costruzione;

16 navi da guerra di seconda classe, delle quali 8 armate, 4 in disponibilità, 3 in disarmo, 1 in costruzione;

25 navi da guerra di terza classe, delle quali 9 armate, 3 in disponibilità, 9 in disarmo, 4 in costruzione;

3 navi scuole, delle quali 1 in disponibilità;

5 navi onerarie di prima classe, delle quali 3 armate, 1 in disponibilità, 1 in disarmo;

6 navi onerarie di seconda classe, delle quali 4 armate, 1 in riserva, 1 in disarmo;

12 navi onerarie di terza classe, delle quali 6 armate e 6 in disarmo;

48 navi d'uso locale e galleggianti diverse, di cui 25 in armamento, 22 in disarmo, 1 in costruzione;

21 torpediniere da costa di seconda classe, delle quali 2 armate, 3 in riserva, 10 in indisponibilità 6 in disarmo;

38 torpediniere da costa di prima classe, delle quali 11 armate, 2 in riserva, 15 in disponibilità, 3 in disarmo 2 in costruzione;

47 torpediniere d'alto mare, delle quali 1 armata, 2 in riserva, 5 in disponibilità, 7 in disarmo, 32 in costruzione;

8 barche torpediniere White, tutte 3 in disarmo.

Totale 247 navi, delle quali 43 in costruzione, 74 in disarmo, 1 in allestimento, 42 in disponibilità, 11 in riserva e 76 in armamento.

Corriere Veneto

Udine. — La torre che sta alla barriera di Porta Aquileia, se nulla presenta di artistico, è però di grave inciampo al libero passaggio dei ruotabili, ristretto allo spazio ben angusto dell'arco a ridosso della torre medesima, massime poi in seguito all'esercizio del tramway che continuamente va e viene dalla stazione ferroviaria.

Se si pensi che, specialmente in circostanze straordinarie, possono avvenire gravi disgrazie; che la porta Aquileia è la massima per il movimento di ruotabili e pedoni, che, come si disse per la passa sempre il tramway; si presenta evidente il bisogno, la necessità, di provvedere ad un allargamento di quel passaggio e non lo si può fare che dalla parte della torre.

Reclamasi perciò un provvedimento.

Venezia. — Il Consiglio Comunale approvò di revocare la deliberazione 12 dicembre, relativa alla sospensione dell'applicazione di un nuovo congegno per l'estrazione dell'acqua dei pozzi pubblici, e di stabilire l'applicazione del congegno medesimo. E si approva di collocare un nuovo fanale a S. Girolamo.

Dopo lunga e vivace discussione sulla nomina di tre amministratori del legato Montanari Riccini, nomina che a sensi dello statuto della fonda-

zione deve farsi dal Consiglio su proposta del patriarca — vennero appunto nominati i tre candidati del patriarca, consiglieri Boldi, Saccardo e Sorger.

Si approvarono poi alcuni storni nel bilancio.

Cronaca Cittadina

Avvocati e procuratori. — Domani in terza convocazione con qualunque numero di intervenienti, avrà luogo alle 12 nella sala del Tribunale l'adunanza ordinaria degli avvocati e dei procuratori per deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato e notificato.

Onorificenze. — Con decreto del 29 p. p. fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. Edoardo Vecchiato, segretario d'Intendenza e già da tre anni per i suoi meriti scientifici decorato dell'ordine turco del Medjidid. Tale onorificenza, conferita al dott. Vecchiato dal Governo per proficui servigi resigli e per le pubblicazioni da lui fatte nell'interesse di quello, trovò la più gradevole accoglienza negli impiegati di lui colleghi, i quali oggi, in attestazione dell'alta stima che presso loro gode, per mezzo del signor Intendente di Finanza decisero presentare all'esimio funzionario l'insegna cavalleresca stessa.

Biblioteca universitaria. — Ci pervengono sempre nuovi lamenti sopra il freddo che fa nella Biblioteca universitaria.

Gli studenti che vi accorrono sono intrizziti mani e piedi in modo straordinario.

Noi, facendoci eco di questi lamenti, interessiamo a provvedere con un po' di fuoco, se non si vuole allontanare la nostra studentesca da quell'utile e anzi necessario ritrovo.

Bell'originale. — Conte Luigi detto Parigi, pregiudicato della più bell'acqua ieri voleva, dar saggio, ancora una volta, del suo animo triste entrando nella bottega di certo Destro armato di affilato coltello per far man bassa del Destro stesso al quale somministrò in precedenza dei pugni e contro del suo agente di negozio. Non contento di ciò, ruppe alcune sedie e vetri nel negozio predetto ma per la intromissione di una parente del Parigi questi si era intanto un poco tranquillizzato.

Ma non si tranquillizzarono punto gli agenti di P. S. richiamati da tanto fracasso, anzi arrestarono il Conte e lo tradussero ai Paolotti suo legale domicilio.

Di tutto questo non siamo ancora arrivati a conoscerne la causa inquantochè il Parigi di frequente esplica il suo bel temperamento in questa maniera.

e fuggii. — Ti vidi e ti amai di nuovo. In quella sera, quando per la prima volta parlai con me rivolgendomi il bel sereno dei tuoi occhi, in cambio di una maschera fredda ed orgogliosa — io lo compresi era — tuo.

— Ora pensa che cosa ho patito e sofferto da quel momento in poi — tutto per te! Adesso sono un povero ferito — E' giusto che soffra ancora di peggio? Dovrò dunque amar senza speranza? Perché dirmi che m'ami, se vuoi solo lasciarmi lacerandomi il cuore? No Guglielmina io non ti lascio più tu sei mia, io ti tengo prigioniera.

E così trattenni la gentile figura, trassi di nuovo al mio petto la renitente, la baciai negli occhi, nella bocca, nelle guancie, finchè essa languidamente si chinò, arrossendo, sul mio seno.

— Vuoi tu dunque ancora partire? chiesi tra il serio e lo scherzoso. Ella nascose il capo nel mio petto, si strinse ancora più fortemente a me e mi gettò le braccia attorno al collo scclamando: Mai! Mai!

Non ricorderò che le dissi, chè la mi rispose.

Ci tenevamo strettamente avvinghiati. — Ebbro di gioia guardava nei suoi occhi che coll'espressione del più sentito amore erano fissi su di me.

Dopo questo primo sfogo del cuore

Caffè Moroni alla Speranza.

— Domani (domenica) dalle 6 1/2 alle 9 1/2 pom. avrà luogo un terzo Grande Concerto del distinto pianista signor Eugenio Verona al Caffè Moroni fuori della Barriera Codalunga; in questi concerti c'è assai da divertirsi e perciò il pubblico farà assai bene ad approfittarne, accorrendo numeroso.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E. II.

1. Marcia, Italia, Gemme.
2. Sinfonia, Il lamento del Bardo Mercadante.
3. Mazurka, Bajadera, Pagano.
4. Duetto, Don Carlos, Verdi.
5. Cantone, Carmen, Bizet.
6. Valtz, Dinorah, Strauss.

Istituto Musicale. — La Banda del Comune di Padova, darà domani domenica dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza V. E. un concerto col seguente programma:

1. Polka, Bianca, Ory.
2. Sinfonia, Fausta, Donizetti.
3. Valzer, Violetta, Waldteufel.
4. Pot pourry, Africana, Meryerbeer.
5. Finale I, Aida, Verdi.
6. Marcia, N. N.

Una al di. — Due studenti stanno a tremare dal freddo nella Biblioteca Universitaria. (Vedi sopra).

— Che cosa mi consiglieresti di prendere per aver meno freddo?

— Prendi un libro di Mantellini, e le prose di Tabarrini!

Bollettino dello Stato Civile

del 31 Gennaio
Nascite: Maschi N. 5 - Femmine 1
Matrimoni. — Cecchinato Giovanni di Fedele, villico, con Varotto Maria fu Vincenzo, villica — Masiero Luigi di Pietro, guardia municipale, con Penacchio Luigia di Angelo, lavandaia.

Morti. — Lotto Elisabetta fu Gaspare di anni 23, cucitrice, nubile. Tutti di Padova.

del 1 Febbraio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.
Morti. — Massotto Silvio di Angelo di anni 2 mesi 2 — Zanta Luigi fu Giovanni di anni 63, cocchiere, coniugato — Soldà Galato Anna di anni 81, casalinga, vedova. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Si rappresenta Lohengrin — Ore 8.

Due giorni d'un almanacco

4 Febbraio Sabato. — Muore Menocchio G. Stefano, profondo erudito. 1531 1607 — S. Andrea.

5 Febbraio Domenica. — Muore Cattaneo C., insigne statista e filosofo, di Milano. 1801 1869 — S. Agata vergine.

la fronte della giovine donna ritornò ancora ad annuolarci.

— Oh potessero, Enrico, i tuoi baci liberarmi da ogni rimorso! valessero a cancellare i miei errori!

— Zitto! zitto! Guglielmina.
— Enrico, io voglio essere tua moglie, la tua fida indivisibile compagna; ma a tua volta mi prometti una cosa. — Non una parola di quel giorno, non un cenno su quell'uomo — bisogna che tu abbia fede in me Enrico.

Questa proposta mi rese triste e penseroso.

— Adesso risorge in te la polacca — prima mi amavi e baciavi senza riflettere ad altro, come una fanciulla tedesca.

— Sono polacca (rispose) e spero di conseguenza migliorarmi — soggiunse con affetto.

— Cara ed adorata Minka — esclamai commosso, ed abbracciandola di nuovo, rimani qual sei ed amami sempre.

— Io ti amo! diss'ella con espansione, ed i nostri labbri uniti sigillarono di nuovo l'alleanza dei nostri cuori.

XXVI.

La mia narrazione volge alla fine. Eravamo al mese di ottobre, poco dopo il Natale succedettero gli spon-

Corriere commerciale

BORSA

Padova 4 Febbraio.

| Rendita italiana 5 p. 0/0 | contanti L. |
|---------------------------------|-------------|
| Fine corrente | 95 17. — |
| Fine prossimo | 95 32. 1/2 |
| Genove | 79 50 — |
| Banco Note | 202 1/4 |
| Marche | 126 1/8 |
| Banche Nazionali | 2150 — |
| Banca Naz. Toscana | — |
| Credito Mobiliare | 1012 75 — |
| Costruzioni Veneta | 212 — |
| Banche Venete | 365 — |
| Cotonificio Veneziano | 215 — |
| Credito Veneto | 240 — |
| Tramvia Padovano | — |
| Guidovie | — |

MASSIME

Sieno pur grandi, e singolari i doni, che la natura comparte; se non sono accompagnati dalla fortuna, non si formano gli eroi.

Il disprezzo delle ricchezze era nei filosofi un desiderio occulto di vendicare il loro merito dall'ingiustizia della sorte col mezzo del disprezzo di quei stessi beni, di cui ella li privava; era un rimedio per garantirsi dall'avvilimento della miseria, era un cammino indiretto per giungere a quella considerazione, ch'essi non potevano ottenere pel difetto delle ricchezze.

Conservazione della voce.

— Se un oratore, un attore drammatico, un artista di canto, o chiunque altro debba far uso dei suoi organi vocali, vuol conservare la propria voce, e vuol restituirla alla sua normalità, se per avventura venisse quasi istantaneamente abbassata ed in qualunque altro modo alterata, faccia uso subito delle pastiglie di more del dottor Mazzolini di Roma, preparate senza zucchero senza narcotici, e resterà sorpreso nel sentire che la sua voce ha riacquisito in poche ore la forza e la chiarezza perduta, e che Dio sa, non avendo adoperato questo rimedio, quanto sarebbe durata, o se pur sarebbe guarito perfettamente. Si vendono in Roma, presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali Farmacie d'Italia a L. 1 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per spese di porto.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Il Sole d'Oro

Non è favola è realtà.

Non son parole, sono denari. Questo sole, il sole del 15 marzo fu ai bei tempi del Prestito Nazionale il dolce desio di chi cercò la fortuna, e per 20 anni la portò a migliaia e migliaia di famiglie.

Ecco il sole più simpatico che sorgerà un'altra volta il 15 marzo 1888 data irrevocabile della estrazione dell'ultima Lotteria di Beneficenza au-

sali, e Guglielmina divenne mia moglie.

I principii del nostro matrimonio non furono del tutto sereni.

A cagione di quel duello dovetti andare in fortezza.

Abitava in cittadella una cameretta tutta ingratolata con dodici compagni circa d'infornio.

Per unica distrazione ci era permesso il passeggio di alcune ore in giardino.

Questa vita mi riuscì grave e monotona tanto più che si aveva vietato a Guglielmina di condividere la mia prigionia. — Essa impetrò il permesso di rinchiudersi meco, supplicò, pianse amaramente, ma il suo desiderio non venne soddisfatto.

La mia giovine sposa abitava in città, ed ogni mattina alle dieci in punto veniva alla cittadella per rimanere meco fino alle sei pomeridiane quando il tamburro dava il segnale della partenza.

Perciò quella cameretta dalle spranghe di ferro, si tramutò in un paradiso d'amore, e quel mese di prigionia trascorse come un fugace soavissimo idillio.

Al principio d'Aprile ci recammo in Italia per indi riparare nei nostri poderi.

Conosci tu, amico lettore, le sere di autunno dei nostri nordici piani quando il sole gialdoro tramonta in uno

torizzata dal Governo esente dalla tassa della legge 2 aprile 1886 n. 3754 serie 3.

Sole d'oro: con un biglietto, valore Una Lira, premio 100000 lire, con cinque 200000, dieci 250000, cinquanta 297500, con cento 304500 e un magnifico Orologio Remontoir della fabbrica Paul Jeannot in regalo. Premi minimi: lire 50, 250, 500, 2500 e 5000.

Biglietti non ne restano quasi più, chi vuole gli ultimi e più fortunati, si rivolga senz'altro in Genova presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città, presso i principali banchieri, cambio valute e casse di risparmio.

Memorie di Garibaldi

Si è pubblicato il volume contenente le Memorie di Garibaldi.

Costa tre lire. Mandare vaglia all'editore G. Barbera, Firenze.

Riproduciamo un brano della prefazione scritta da Garibaldi:

3 luglio 1872.

Vita tempestosa composta di bene e di male, come credo della maggior parte delle genti. Coscienza di aver cercato il bene sempre, per me e per i miei simili. E se ho fatto il male qualche volta, certo lo feci involontariamente.

Odiatore della tirannide e della menzogna, col profondo convincimento esser con esse l'origine principale dei mali e della corruzione del genere umano. Repubblicano quindi, essendo questo il sistema della gente onesta, sistema normale, voluto dai più, e per conseguenza non imposto colla violenza e coll' impostura.

Tollerante e non esclusivista, non capace d'imporre per forza il mio repubblicanismo, per esempio agli inglesi, se essi sono contenti col governo della regina Vittoria. E contenti che siano, repubblicano deve considerarsi il loro governo.

Repubblicano, ma sempre più convinto della necessità d'una dittatura onesta e temporaria a capo di quelle nazioni, che, come la Francia, la Spagna e l'Italia, sono vittime del bizantinismo il più pernicioso.

Tutto quanto ho narrato nelle mie memorie può servire alla storia. Della maggior parte dei fatti io fui testimone oculare.

Fui largo di lodi ai morti, caduti sui campi di battaglia della libertà. Lodi meno i vivi, massime i miei congiunti. E quando mi sentii spinto da giusto rancore contro chi m'offese, io ho cercato di placare il mio risentimento, pria di parlare dell'offesa e dell'offensore.

In ogni mio scritto, io ho sempre attaccato il pretismo più particolarmente, perchè in esso ho sempre creduto trovare il puntello d'ogni despotismo, d'ogni vizio, d'ogni corruzione.

Il prete è la personificazione della menzogna, il mentitore è ladro, il ladro è assassino, e potrai trovare al prete una serie d'infami corollari.

Molta gente, ed io con questa, ci figuriamo di poter sanare il mondo dalla lebbra pretina coll'istruzione. Ma non sono istruiti gli uomini del privilegio governanti il mondo, che lo mantengono lupanare?

« Libertà per tutti », si vociferava nel

splendido cerchio vaporoso e tutto nell'ora dell'addio s'immerge in un'onda di luce? La terra scintilla di meraviglioso bagliore, e alberi, case, uomini colli e boschi sembrano immersi in un fiume d'oro, il sole risplende ancora in mille colori, mostrasi un'altra volta in tutta la sua pompa, prima che le ultime foglie cadano, ed il gelido vento brumale sgorge a spazzare la landa assiderata?

In un tal dopo pranzo giva poco fa colla mia giovine sposa in campagna. Dopo il giardino prendemmo una dolce salita, e grado grado toccammo il sommo di un colle remoto, donde si spazia coll'occhio nell'intera contrada molte miglia all'ingiro.

Era una scena da rimanere abbagliati.

Oh bello! divinamente bello! esclamò Minka commossa — vedi Enrico che spettacolo d'incanto!

Io le stava allato, e col braccio ne cingeva la flessibile taglia.

Su di lei, vedeva rilucere le folte trecce che uscirono a ciocche dal cappuccio rosso, l'amoroso ovale del suo viso, ed i suoi occhi scintillanti.

Il suo sguardo esprimeva verace l'amore ed il contento, e splendeva quasi più sereno del sole e del cielo.

La mia anima fu compresa da un senso indescrivibile di felicità.

(Continua).

APPENDICE 38

VAN DEWALL

IL CAPPUCCIO ROSSO

DAL TEDESCO

— Ancora una volta voglio dirtelo, una volta pendere dal tuo collo, una volta baciare le tue labbra.

E mi abbracciò e baciò, e nascose arrossendo la testa nel mio petto.

— E tu vuoi lasciarmi? dissi sommessamente premendo al cuore l'amabile creatura.

— Lo devo Enrico non trattenermi...

— Bene! continuai, tu non pensi che a te stessa. — A te nulla importa di ciò che sarà di me dopo la tua partenza — io già sono in via di guarigione...

— Taci, Enrico! non tormentarmi — tu già non parli sul serio.

— Ma, Guglielmina, ora tocca a te ad ascoltarmi. — Lo sai io ti amo — forse dal primo istante che ti vidi al ballo in Dresda. Allora ritenni quell'improvvisa passione senza speranza

mondo, e si osserva tale massima anche tra i popoli meglio governati. Quindi libertà per i ladri, per gli assassini, le zanzare, le vipere, i pretili. E cotesta ultima nera genia, gramigna contagiosa dell'umanità, carne umana bruciata ove signoreggia la tirannide, si siede fra i servi e conta nella loro affamata turba.

Ma nei paesi liberi, essa presume a libertà, e non vuol altro; non protezione fuori della legge, non sussidi, la libertà basta al rettile; dei cretini e delle beghine non difetta il mondo; dei birbanti interessati al cretinismo ed alle superstizioni delle masse v'è sempre abbondanza!

Sarò accusato di pessimismo; ma mi perdoni chi ha la pazienza di leggermi: oggi entro ne' miei sessantacinque anni, ed avendo creduto per la maggior parte della mia vita ad un miglioramento umano, sono amareggiato nel veder tanti malanni e tanta corruzione in questo sedicente secolo civile.

VARIETÀ

NUOVA POMPEI

Come Pompei, un'altra città sta per essere dissepoltata dalle rovine, dalle macerie, sotto le quali giacque nell'oblio per tanti secoli: annunciasi difatti che si è posto mano agli scavi della vetustissima città di Sibari, in Calabria, la quale, sepolta, per opera dei nemici suoi, i Crotonesi, sotto il fiume Crati, di cui perciò deviossi il naturale corso, supponesi racchiuda nelle sue rovine memorie di sommo pregio.

Vì fu già un tempo, molto lungi da noi invero, in cui la grande città era giunta all'apogeo della potenza, della floridezza, della civiltà. Narrasi così che fosse celebre nell'arte di tingere i drappi con porpora di conchiglia marina, e che coloro i quali introdussero in Sibari e propagarono quel mestiere, andassero liberi da qualunque pena di delitto commesso. Facevano ancora i Sibariti pregevolissimi tessuti di penne d'uccelli colorati a varie guise, ed Aristotele, narra di una veste di piuma tinta color porpora e fregiata di disegni, ritratti, animali e pietre preziose, opera del sibarita Alcistene, la quale, portata alla rinomata fiera di Crotona, fu comperata da alcuni mercanti cartaginesi per l'odierno prezzo di trecentocinquanta mila franchi.

Ma più assai che per la sua potenza e per l'eccellenza nelle arti e nelle industrie, rimase fama della città, che or si vuole scoprire, per i suoi costumi raffinati e molli, quanto non si può immaginare.

Bandite le arti manuali troppo rumorose, non solo, ma financo le galline perchè non destassero intempestivamente dal sonno i cittadini, è fama che uno di questi si facesse vanto d'esser così sensitivo ad ogni minima asperità, da non poter soffrire nel soffice letto, neppure una semplice foglia della corolla d'una rosa, che per caso si fosse piegata in due!

Nè solo: per i buon gusti aggiungeremo che erano decretati solenni e ingenti premi agli inventori di squisite vivande, esentandosi dai tributi i pescatori e venditori di anguille e captoni. Più — si attribuisce ai Sibariti l'invenzione del caviale.

Le donne, poi, non accettavano invito a mensa se non fatto almeno un anno prima, tempo appena bastante per studiare e preparare l'adatto vestiario. Ed in tempo di pranzo non solo i musici rallegravano i convitati, ma eziandio cavalli ammaestrati a ballare, prerogativa estesa a tutti i cavalli di quel paese.

Fu questa pigrizia e mollezza sconfinata, che resero Sibari la favola delle genti fino ai tempi nostri, e furono le cause della fine di un popolo, pur sì illustre e benemerito della civiltà. Poichè bisogna ancor dire che schiere d'uomini illustri per scienza ed arte trasse Sibari dai suoi figli, ascendenti, nell'apogeo del suo benessere, fino a trecentomila. Dall'agricoltura, dal commercio, dalla bonifica idraulica delle terre fertilissime, dalle grandi miniere che possedeva, ricavò Sibari le immense ricchezze e lo stato di raffinata civiltà che la distinsero in una certa epoca. Le arti belle coltivò essa grandemente, testimonio la perfezione delle monete che si son trovate, molte delle quali veggonsi nel museo borbonico in Napoli, ed altri rari oggetti da quella regione provenienti.

La rovina della presente città ebbe luogo per le seguenti cause. Nell'Olimpiade LXV (anni 520-516 a. C.) per certi Sibariti rifugiatisi in

Crotona e dei quali fu negata l'estrazione, o per altre cause di poco dissimili accennate dagli scrittori, si accese guerra tra Sibari e Crotona, la odierna Crotona. I Sibariti e confederati numeravano trecento mila soldati, prova di quanto fosse allora popolata questa ristretta ed estrema regione d'Italia; i Crotonesi ascendevano a solo centomila, capitanati dal famoso atleta, Milone il Crotoniate. La guerra non durò che settanta giorni, e la terribile battaglia che seguì la sorte di Sibari ebbe luogo, dicesi, presso il fiume Traente, oggidì Trionto nel territorio di Cotrone.

I Sibariti possedevano numerosa cavalleria, ma alcuni suonatori di Sibari, rifugiati tra i Crotonesi, avvertirono costoro del vezzo che avevano i cavalli di Sibari di ballare, cioè, ad un dato suono. Perciò, pendendo ancora incerta la battaglia, i Crotonesi, fatto cessare all'improvviso ogni altro rumore, fecero dai suonatori sibariti intonare una apposita melodia, per mezzo di tibie, alle note della quale i cavalli sibariti, impennatisi su due zampe, cominciarono a danzare rovesciando così i cavalieri e producendo una orribile confusione. Vennero immediatamente i Crotonesi ad impetuoso assalto, e, sbandatosi l'esercito sibarita, fu sterminato fino all'ultimo uomo.

I Crotonesi entrati in Sibari e trovata spopolata, saccheggiarono, arrecando irreparabili guasti, e poi perchè non ne rimanesse avanzo o memoria appo i posteri, con immane lavoro costruite colossali dighe, deviarono il corso del fiume Crati che scorreva allato, e lo introdussero nel mezzo della città. E benchè alcuni superstiti cittadini, e più tardi i loro discendenti tentassero due volte di rialzare l'abbattuta loro patria, ne furono di nuovo impediti dai Crotonesi, e poscia dagli Achei venuti di Grecia per coadiuvare l'opera dei Sibariti, ma che rivolgarono al giogo che questi ultimi, benchè pochi di numero, con molta ingratitudine intendevano imporre agli altri. Così per non più risorgere finì Sibari, di cui l'origine fu ed è tuttavia avvolta nell'oscurità, come non si può con certezza asserire qual linguaggio usassero i Sibariti. Certo ebbero comunissimo il greco idioma, stando alle monete di Sibari che, quasi tutte, portano impresso il bue, simbolo di quella città, e attorno la leggenda in greco. La testa di Minerva, divinità particolarmente venerata in Atene e che rinvia in taluna di quelle monete, come pure altri indizi, danno a reputare che i Sibariti professassero la medesima religione dei greci.

Un po' di tutto

Il ballo dei duchi di Genova

A Torino i duchi di Genova hanno dato una splendida festa. Molte le signore intervenute e ricchissime le toilettes.

Il principe Tomaso vestiva l'abito nero e portava il gran Collare dell'Annunziata; il principe Emanuele l'uniforme di tenente d'artiglieria.

Nella quadriglia d'onore la duchessa Isabella ballava col principe Emanuele, la principessa Letizia col principe Tomaso. La duchessa madre Elisabetta ballò la seconda quadriglia coll'ex ministro Robilant e la terza quadriglia col sindaco Voli.

Precipitato da un balcone

A Reggio Calabria, Nicola Rizzica, proprietario dell'Hotel Victoria, nel mentre, di buon mattino, usciva sur uno dei tanti balconi del suo albergo, cadde — essendosi rotta la lastra sottostante di Siracusa — in mezzo al cortile e rimase, sul colpo, freddo cadavere.

Un prete manesco

Il Consiglio provinciale scolastico di Catania ha condannato a quindici giorni di sospensione un prete maestro in un comune del circondario di Acireale, perchè schiaffeggiò un alunno tanto fortemente da fargli buttar sangue dalla bocca.

Caduta fatale

Presso Messina, certo Grillo Vincenzo, d'anni 26, andò a tagliar legna ad un vecchio albero e mentre egli era intento al lavoro, un grosso ramo tagliato già, ma pendente ancora dall'albero, gli piombò sul capo e lo rese all'istante cadavere.

I nihilisti condannati

Nel gennaio 1886 fu scoperta a Taganrog una tipografia clandestina e ne furono arrestati i proprietari e operai appartenenti alla società rivoluzionaria Narodnaja Volja. In casa loro la polizia russa rinvenne bombe

esplosive che dovevano servire ad un attentato contro lo czar. Degli otto arrestati, sette furono giudicati dall'Alta Corte del Senato a Pietroburgo e condannati poi per alto tradimento ad essere impiccati.

Lo czar ha commutato la pena; pei borghesi Prousky e Sizzida i lavori forzati a vita; per la moglie di quest'ultimo e a certa Feodorova 8 anni di lavori forzati; alla Trinitatkeja, moglie di un impiegato, 12 anni; al capitano dei cosacchi Tchernoff 15 anni, al nobile Alexandrin 18 anni.

Questi infelici saranno tradotti nelle steppe siberiane.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 4 febb., ore 8.10 ant.

Servizio speciale d'Africa

I tenenti di vascello Cipriani e Finzi furono autorizzati a partecipare alle operazioni militari in Africa; il primo sarà addetto al battaglione cacciatori, il secondo al quartiere generale.

La Tribuna contiene una recisa lettera di Corvetto in cui smentisce le notizie diffuse contro la fornitura dei viveri dei nostri soldati d'Africa.

Gli studenti universitari volevano erigere una lapide per Dogali nell'atrio dell'Università, ma il prorettore Blaserna vi si oppose mancando firme di professori.

Si avvertirono esploratori abissini alla zeriba di Torah presso Dembiè a dodici chilometri a sud-ovest da Saati. Debeb si è spinto sopra le alture di Agemetta. Annunciasi un concentramento di abissini a Gora e Asmara. Attendesi una sorpresa per parte di Alula; il comando è pronto a tutto, avendo prese tutte le disposizioni.

Per Fabrizi

Solenne inaugurazione della lapide a Nicola Fabrizi, coll'intervento di Crispi, Biancheri, Lemmi, Galli, Pais, Elia, Baccarini, Castellazzo, Maurogonato, Cavalletto, i nepoti del commemorato, molti reduci, veterani, fanfara e 12 bandiere.

I pompieri e le guardie municipali facevano il servizio.

Scoperta la lapide furono generali le acclamazioni, e vi si appose una corona del municipio.

Guiccioli, dopo il suono della marcia reale, pronunciò quale pro-sindaco un discorso acclamando allo strenuo e intemerato difensore di Roma.

Miceli ne fece la biografia e fra vivi applausi concluse: Imparino i giovani a conservare quello che loro abbiamo conquistato ed a completare quello che ci manca.

Varie

Codronchi scrive al Fanfulla una lettera in cui dice che la conciliazione col Vaticano sarebbe un nuovo equivoco qualora non venisse preceduta da dichiarazioni leali.

Pissavini tenta dichiararsi irresponsabile per ragioni di malattia.

La discussione della legge sui ministeri al senato fu rinviata a dopo la discussione finanziaria alla Camera.

Cairolì improvvisamente ha peggiorato in salute; Durante è partito per Gropello ove è andato anche Nicotera

A Crispi giunse telegramma in cui annunciasi la sospensione delle trattative dei delegati pel trattato di commercio franco-italiano. Le trattative si riprenderanno in via diplomatica, ma nei circoli diplomatici non si nutre altra speranza di accordo.

I discorsi di M. Ferraris e di Plebano consideransi come un invito a Crispi di staccarsi da Magliani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Firenze, 3. — Gladstone partirà domattina alle ore 8, per Cannes, ove si tratterà fino a martedì ripartendo direttamente per Londra, onde esservi mercoledì.

Londra, 3. — I dinamitardi Cal-lane Hakine furono condannati ciascuno a quindicini anni di lavori forzati.

Edimburgo, 3. — I rivoltosi agrari dell'isola di Lesirs in Scozia furono condannati a varie pene, di quindici giorni a sei mesi di carcere.

San Remo, 3. — Mackenzie è partito per Londra.

Newyork, 3. — La Camera di commercio approvò, oggi, il rapporto della commissione nominata per studiare la questione delle restrizioni dell'immigrazione. Il rapporto conclude che l'immigrazione deve regolarsi dalla legge della offerta e della domanda.

Vienna, 3. — Il «Fremdenblatt» è informato da fonte autorevole, essere insussistente la notizia contenuta in una lettera da Berlino, diretta alla «Correspondenz» che si pubblica a Vienna, che cioè un ufficiale generale austro ungarico, sia stato inviato a Berlino.

Il «Fremdenblatt» smentisce assolutamente le parole attribuite a Moltke nella detta lettera.

Madrid, 3. — Avendo un giornale viennese domandato se la elezione ad ambasciata delle legazioni spagnuole di Vienna, Berlino e Roma significhi che la Spagna è entrata nella triplice alleanza, l'Epoca risponde essere inammissibile tale ipotesi.

Londra, 3. — Assicurasi che il governo inglese ha ricevuto nuove assicurazioni dal desiderio della Russia di mantenere la pace.

Le relazioni degli ambasciatori d'Inghilterra tendono a dimostrare che la pace sarà mantenuta.

Burgas, 3. — Ferdinando è arrivato dopo aver visitato Eskira, Slivno e Aitos, accolto dappertutto con grande entusiasmo da parte dei municipi, del clero, dell'esercito e della popolazione.

Iersera al municipio gli si offerse un pranzo. Il principe felicitò la popolazione, l'amministrazione, l'esercito della loro fedeltà ed energia negli ultimi avvenimenti. Augurò ogni bene. Brindò terminando: Dio salvi la Bulgaria! Il sindaco di Burgas gli rispose.

Oggi il principe passerà in rivista

la guarnigione e visiterà i pubblici stabilimenti.

Parigi, 3. — Camera — Floquet annunzia la presentazione da parte di parecchi deputati di destra, di una interpellanza a Fallieres, guardasigilli, sopra la revoca del giudice d'istruzione, Vigneau.

I firmatari dell'interpellanza ne domandano la discussione immediata.

Fallieres accetta.

Leprovost de Launay svolge l'interpellanza sulla revoca di Vigneau.

Si approva con 305 voti contro 175 l'ordine del giorno puro semplice, accettato da Tirard a nome del Governo.

F. ZON, Direttore responsabile.



Miracolo

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in due od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pur ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento ecc. ecc. (Vedi: Miracolosa Iniezione e Confetti vegetali Costantini in IV. Pagina).

C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Promiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altre composizioni.

LEZIONI di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club
Piazza del Duomo

Per le fanciulle e poi fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r Schoff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici

D.r cav. Szitz, Virasdy e Rohn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitanti

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Estrazione di Venezia

del 4 Febbraio

89 - 83 - 26 - 71 - 62

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Pastiglie Vegetali Pettorali

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la Tosse, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle Bronchiti, nel Mal di Gola, e nei catarri polmonari per facilitare senza sforzo la espettorazione.

Prezzo centesimi 60 la scatola

PILLOLE D'ORO

FARMACIA ex GASPARINI

Le suddette pillole hanno la virtù di purgare facilmente senza incomodo dello stomaco nè d'alcun altro viscere. Guariscono con l'uso continuato tutti i vari incomodi prodotti dalle Emorroidi, aiutano potentemente la digestione in guisa da rimettere normalmente il circolo sanguigno.

La stitichezza, le convulsioni, il bruciore allo stomaco, le congestioni sanguigne, gli attacchi ai nervi, le emicranie, vertigini, palpazioni di cuore spariscono affatto. Giovano persino ad allontanare la Gotta col cessare dell'infiammazione del ventre.

Ogni scatola contiene 50 pillole e costa L. 1

Si preparano e si vendono in PADOVA, Via del Sale, dal farmacista SERTORIO EMILIO.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

Guariscono radicalmente come per incanto, in due ed al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì o dati certi in venti o trenta giorni i restringimenti uretrali i più inveterati e senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed anti-flogistici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi n. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergelina n. 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativo da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema lire 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3,80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore. — In Padova presso la farmacia Camuffo, Via S. Clemente, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

FERRO PAGLIARI

del Professor G. PAGLIARI, inventore dell'ACQUA PAGLIARI.
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco: fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Firenze.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3 — Bottiglia piccola L. 1. —

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze, chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

L'Amido Brillante di Hoffmann e Schmidt dà alla biancheria un lucido brillantissimo, una bella elasticità, ed una magnifica bianchezza. Un chil. rimpiazza 2 chil. d'ogni altro amido. L'uso è semplicissimo, e ad ogni pacch. trovasi unita l'istruzione.

Amido Brillante e Aroma di Caffè di Carlsbad

L'Aroma di Caffè di Carlsbad è un eccellente aggiunta al caffè usuale. Dà al medesimo un buonissimo sapore ed un bellissimo colore oscuro. Molto igienico. — Osservare attentamente ed esigere per ogni prodotto la marca di garanzia e quella di commercio nonché la firma.

Deposito presso i sigg. A. Manzoni e C. Milano, Roma e Napoli e nelle migliori drogherie, negozi di coloniali e farmacie.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELIZIE DI SODA

Ogni bicchierino contiene 15 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bislari

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA
Direttore del Freccomio di San Clemente
dottor CARLO CALZA
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

E aperta l'Associazione pel 1888
al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

PILLOLE di BLANCARD
ALL'IODURO DI FERRO INALTERABILE

NEW-YORK Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

PARIS 1883 1885

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (umori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide cost tuzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o allevolite.

N. B. — L'ioduro di ferro puro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma *Blancard* qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Viglietti da visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Il Vero Tapsia
Ch. Le Perduel Liboullé

è sparadrappato su tela di color camoscio. Ogni decimetro quadrato è attorniato di una divisione centesimale nera, e porta in diagonale le Firme che è necessario esigere per evitare qualsiasi accidente.

VENUTA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti brona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Ricompensa di 16.600 fr. Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

QUINA-LAROCHE
ELISIRE VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore la più alta ricompensa. È un preservativo ed un curativo delle Febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc.

Il secreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle Affezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci, ecc.

La China-Laroche FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Langvidezza, conseguenze di parto, spossatezza, ecc.

Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

1887-88
VII Anno d'Esercizio

CANDEO CARLO
BACOLOGO
App dalla Regia Staz. Sp. Bac. di Padova

Gabinetto per esami microscopici di farfalle e Semi a tariffa fissa.

da 7 anni esercita questo ramo di industria con esito sempre felicissimo

AVVISA

che le sementi oltre dal provenire dalle migliori Case Bacologhe, egli per maggior garanzia, ne pratica l'esame microscopico e solo dopo constatata l'immunità di malattia nel Seme-bachi — fa la consegna ai clienti. Anche quest'anno vende

SEME-BACCHI
Giallo indigeno per cassa L. 12 — Verde inerec. id. L. 9
Verde giapponese id. L. 9

A PRODOTTO A SECONDA DELL'ALLEVAMENTO

Domandare dichiarazioni ai clienti sul raccolto 1887

Domandasi nel Veneto Rappresentanti con buone provvigioni

PADOVA — Via Bolzonella e Via Livello — PADOVA

GOTTA E REUMATISMI
LIQUORE o PILLOLE del Laville della Facoltà di Parigi.

Guarigione certa col LIQUORE o PILLOLE del Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto, (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura particolarmente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo tratteggio unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma *Laville* qui allato.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIESTI

RIMEDIO ALLE TOSSI
coll'uso delle rinomate e prodigiose

Pastiglie Angeliche Balsamiche Pettorali
contro le TOSSI

Si vendono nella maggior parte delle Farmacie.
Prezzo: un sacchetto grande con istruzione 50 cent., uno piccolo 25 cent. Le Pastiglie sciolte 3 cent. ognuna.

In Padova alla Farmacia Trevisan Pietro ai Due Gigli d'Oro, e da Pianeri Mauro e Comp.

Avviso ai Lettori
All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur
L'Esercito e L'Eleganza